

Codice scheda: ASC A4900207
Luogo e data: TORINO - --/12/1899
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: MACEY CHARLES
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Lo invita a pagare i debiti contratti con l'Oratorio di Torino che ammontano a Lire 4.952.

Torino, dicembre 1899

Carissimo Direttore della casa di Londra,

Dietro le reiterate insistenze dei creditori dell'Oratorio che esigono di essere pagati quanto prima e minacciano di non più servirlo, se non regola con loro i suoi conti, ho voluto esaminarne i debiti ed i crediti e fra le altre cose ho trovato che codesta casa a tutto settembre u.s. gli deve la somma di lire 4952,00 come avrai rilevato dall'ultimo conto che ti venne spedito. Le eccezionali strettezze in cui trovasi l'oratorio mi obbligano ad invitarti a regolare i tuoi conti pagando l'intero debito ancorché debba costarti qualche sacrificio. Faresti un atto di giustizia verso l'oratorio e di ossequio alle nostre regole. Se poi non sei in grado di mandare il saldo, procura di pagare volta per volta le provviste che fai, e metti ogni mese da parte una somma di 100 lire e più. Proporzionata al tuo debito, mandandogliela al termine d'ogni mese.

Così potrai quasi senza disturbo poco alla volta saldarlo.

Spero che terrai gran conto di questo mio invito a ti farai premura di compiere al più presto il tuo dovere.

Gradisci i miei saluti e gli auguri d'ogni celeste benedizione e credimi sempre

Tuo aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

T. M. R.
Torino Dicembre 1899

Carissimo Direttore della casa di Londra

Dietro le reiterate insistenze dei creditori dell'Oratorio che esigono di essere pagati quanto prima e minacciano di non più servirlo, se non regola con loro i suoi conti, ho voluto esaminarne i debiti ed i crediti e fra le altre cose ho trovato che codesta casa a tutto settembre u.s. gli deve la somma di lire 4952,00 come avrai rilevato dall'ultimo conto che ti venne spedito. Le eccezionali strettezze in cui trovasi l'oratorio mi obbligano ad invitarti a regolare i tuoi conti pagando l'intero debito ancorché debba costarti qualche sacrificio. Faresti un atto di giustizia verso l'oratorio e di ossequio alle nostre regole. Se poi non sei in grado di mandare il saldo, procura di pagare volta per volta le provviste che fai, e metti ogni mese

da parte una somma di 100 lire e più
proporzionata al tuo debito, mandandogliela
al termine d'ogni mese.

Così potrai quasi senza disturbo poco alla
volta saldarlo.

Spero che terrai gran conto ^{di questo} mio invito e
ti farai premura di compiere al più presto
il tuo dovere.

Gradisco i miei saluti e gli augurii
d'ogni celeste benedizione e credimi sempre

Tuo affmo in G. e M.

Sar. Michel Rua